

devono essere sottoposte ad indagini preliminari in capo ai proprietari o a chi ne detiene la disponibilità.

Quanto poi al finanziamento stanziato per la realizzazione delle analisi chimico-fisiche su campioni di terreno, *top soil*, acqua di falda, di rifiuto in attuazione da quanto previsto dal piano di caratterizzazione dell'Arpac, l'affidamento alla Sogesid di dette attività è stato formalizzato con una sottoscrizione del 7 agosto 2015 del secondo atto integrativo della convenzione tra Ministero dell'ambiente e Sogesid per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica delle aree. Ma allo stato occorre concludere la precedente fase di diffida con i comuni.

7.6. L'ex SIN Litorale domitio flegreo ed agro aversano

Si è già in precedenza evidenziato come numerosi siti di interesse nazionale siano stati declassificati: tra questi anche il territorio precedentemente perimetrato come SIN Litorale domitio flegreo e Agro aversano e successivamente eliminato dall'elenco dei SIN con il decreto ministeriale 11 gennaio 2013.

Va però d'altro canto evidenziato che una assoluta novità del piano regionale Bonifiche è il capitolo relativo alle Aree Vaste: aree nelle quali i dati esistenti inducono a ritenere che la situazione ambientale sia particolarmente compromessa, a causa della presenza contemporanea, in porzioni di territorio relativamente limitate, di più siti inquinati e/o potenzialmente inquinati. Nel piano regionale su un totale di 7 aree vaste individuate, 5 di esse (Masseria del Pozzo, Maruzzella, Lo Uttaro, Regi Lagni e Bortolotto) ricadono proprio nell'ex SIN del Litorale domitio flegreo ed Agro aversano.

Questa circostanza è stata ritenuta significativa da parte della Commissione per dedicare un approfondimento al tema delle bonifiche in alcune di siffatte aree vaste ricomprese nell'ex SIN anche alla luce di alcuni recenti accadimenti che hanno riguardato la gara di appalto per la messa in sicurezza di emergenza dell'area ex Resit, accadimenti che hanno formato oggetto di uno specifico approfondimento istruttorio della Commissione.

Il lungo approfondimento dedicato alla area vasta Masseria del Pozzo- Schiavi potrebbe apparire in un'ottica di coerenza interna del lavoro svolto dalla Commissione eccessivamente articolato e lungo.

In realtà anche in questo caso, la vicenda si è presentata come paradigmatica ed esemplificativa rispetto alle procedure che investono le aree da riqualificare per rivelare quali possano essere le difficoltà incontrate e le mancanze nella agile e corretta gestione dei processi che dovrebbero essere governati.

7.6.1. Area Vasta Masseria del Pozzo - Schiavi, nel comune di Giugliano

Nelle pagine che seguono dunque sarà ricostruito l'ambito territoriale dell'area vasta di Masseria del Pozzo, cercando di delinearne le caratteristiche principali, la sua storia, lo stato degli interventi e i progetti che necessitano di essere realizzati e/o completati.

7.6.1.1 L'inquadramento normativo

L'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3891 del 4 agosto 2010, all'articolo 11, comma 1, ha disposto che il dottor Mario Pasquale De Biase, commissario delegato ai sensi dell'articolo 9, comma 6, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3849/2010 provvedesse, avvalendosi della Sogesid in qualità di soggetto attuatore e nel rispetto delle determinazioni assunte e da assumersi da parte dell'autorità giudiziaria, alla realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvoturno, fino al 31 dicembre 2010.¹⁴³

Successivamente, poiché i poteri commissariali erano soggetti a limiti temporali, è stato necessario fare ricorso a ripetute proroghe che, come si evince dai seguenti provvedimenti succedutisi nel tempo, hanno comportato alcune discontinuità dell'azione commissariale:

- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3920 del 28.01.2011 il commissario delegato ex ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3891 del 2010 è stato prorogato al 31 dicembre 2011;
- con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4021 del 4.05.2012 il commissario delegato ex ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3891 del 2010 è stato prorogato al 30 giugno 2012;
- con deliberazione del Consiglio dei ministri del 20 settembre 2012 il commissario delegato ex ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3891 del 2010, è stato prorogato al 31 dicembre 2012;
- con decreto legge del 14 gennaio 2013, convertito in legge n. 11 del 2013 il commissario è stato prorogato al 31 dicembre 2013;
- con decreto legge del 10 dicembre 2013, convertito in legge n. 6 del 2014 il commissario è stato prorogato al 31 dicembre 2015;
- con decreto legge 31 dicembre 2015 convertito in legge n. 21 del 25 febbraio 2016 Commissario è stato prorogato sino alla data del 31 luglio 2016;
- con ordinanza n. 15 del 2016 il commissario, nell'approvare in linea tecnica ed economica il progetto di messa in sicurezza d'emergenza dell'area ex-Resit, ha precisato che avuto riguardo al termine di scadenza della gestione commissariale fissato al 31 luglio 2016, gli enti ordinariamente competenti deputati a subentrare all'organismo commissariale, sarebbero subentrati in tutti i rapporti passivi e passivi correlati al progetto;

¹⁴³ La fonte principale delle risultanze contenute nel presente paragrafo è da rinvenirsi nei documenti nn.936/2, 1584/3, 2195/1, 2279/2 aventi ad oggetto le attività svolte ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3891/10 al fine degli "Interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica delle Aree di Giugliano in Campania e dei Laghetti di Castelvoturno", a firma del già Commissario di Governo, ora Funzionario delegato ex O.C.D.P.C. n. 425/16, Dott. Mario Pasquale De Biase. Questi è stato poi più volte ascoltato dalla Commissione.

- con ordinanza del capo dipartimento protezione civile n. 425 del 16 dicembre 2016, è stato disposto il subentro della regione Campania, quale amministrazione competente per il coordinamento delle attività di bonifica di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3891 del 2010 e la contestuale individuazione del dottor De Biase, già commissario delegato, quale responsabile delle iniziative finalizzate al rientro della regione Campania nel coordinamento degli interventi.

La prima audizione dinanzi alla Commissione dell'allora Commissario delegato De Biase in data 9 settembre 2015 consente di comprendere le sue competenze e la sua sfera di attività: "Per chi non conosce l'area, io ho la competenza specifica sulla cosiddetta area vasta di Giugliano, oltre che di Castel Volturno. Essa comprende un'area di 220 ettari di discariche, anche se io mi sono allargato ai 2.000 ettari intorno all'area vasta per capire bene gli effetti e le ricadute di quei 200 ettari sul contorno. Sui 220 ettari insistono la famigerata Resit, ma anche la Novambiente di Vassallo, Ampliamento Masseria del Pozzo-Schiavi, Eredi Giuliani, Cava Giuliani e Ponte Riccio, oltre all'area agricola di San Giuseppepiello, su cui vorrei dire qualcosa di particolare. Questi sono gli oggetti. Su quest'area noi abbiamo attuato in questi anni la caratterizzazione totale. Manca l'ultimo pezzetto dell'area di competenza di proprietà Fibe, perché forse per la prima volta nella storia di quell'impresa io l'ho costretta a risarcirmi i costi che sta determinando, il che è un piccolo motivo di orgoglio. Parlo di Fibe, di Impregilo. Sui suoi siti mi servono i risultati finali. Abbiamo quasi completato l'analisi del fondo dell'acqua per avere il modello di flusso sotterraneo degli inquinanti, che è uno degli elementi fondamentali per capire poi come affrontare anche tutta la tematica della falda. Oltre a tutte le caratterizzazioni abbiamo fatto l'analisi di tutti i terreni intorno, nonché l'analisi e il monitoraggio dei pozzi, di cui siamo alla terza campagna. Abbiamo fatto con l'Istituto superiore di sanità anche il monitoraggio dei prodotti, ossia frutta, verdura, sottoserra, foglie larghe e foglie strette. Nel pieno della bolgia mediatica della Terra dei fuochi devo rilevare che io ero l'unico che andasse dicendo che non mi risultavano trasmissioni di contaminanti dall'acqua contaminata ai prodotti. Ovviamente, oltre a essere additato come negazionista e collaboratore non so di chi, il magistrato mi ha anche confessato che aveva attivato un'indagine con i NAS per dimostrare la mia collusione a non so cosa. Ha avuto la bontà di venirmi a dire pubblicamente che era tranquillo. Apro una piccola parentesi non indifferente. Il mio soggetto attuatore è Sogesid, ragion per cui io non posso fare quasi niente - ma mi sono inventato qualcosa - senza il soggetto attuatore. Non vi nascondo che la battaglia quotidiana è anche con i tempi di Sogesid. Abbiamo, quindi, fatto i primi progetti, quelli più rilevanti e prioritari, ovviamente, per Resit, per Novambiente e per ampliamento Masseria del Pozzo-Schiavi..."

7.6.1.2 Ambito territoriale e convenzioni stipulate

L'ambito delle attività previste dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri era inserito nel sito di interesse nazionale (SIN) "Litorale domizio flegreo ed Agro aversano".

Successivamente è intervenuto il decreto ministeriale n. 7 del 2013, recante l'inserimento di detto sito nell'elenco di quelli che, non soddisfacendo i requisiti di legge, non erano più compresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale. Ciò ha comportato il ritorno della competenza in capo alla regione Campania, secondo le norme vigenti per i siti non di interesse nazionale.

Il sito relativo alle aree di Giugliano in Campania è stato definito con una prima perimetrazione fatta dal Ministero dell'ambiente denominandola "Area Vasta" ed estesa con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3891 del 2010 al quadrilatero più ampio che comprende un'area estesa tra l'area ASI del comune di Giugliano in Campania, il mercato ortofrutticolo, fino al confine tra i comuni di Parete e di Villa Literno. Infine ricade nella competenza di intervento l'area denominata Laghetti di Castel Volturno.

Convenzioni stipulate

Al fine di procedere a quanto indicato nella ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3891 del 4 agosto 2010, all'articolo 11, comma 1, la Struttura Commissariale ha predisposto una serie di convenzioni di seguito elencate:

- 1) in data 7 ottobre 2010 è stata sottoscritta una apposita convenzione tra la Sogesid, il commissario delegato ex ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3891 del 2010, il Ministero dell'ambiente e la regione Campania, al fine di attuare gli interventi di cui alla citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri;
- 2) in data 26 novembre 2010 è stata sottoscritta la convenzione con Arpa Campania, Rep. n.92/2010, che prevedeva l'esecuzione delle determinazioni analitiche, chimiche e microbiologiche sui campioni di matrice ambientale e le attività di controllo alle operazioni di campo connesse al prelievo dei campioni, esecuzioni di sondaggi ambientali, installazione dei piezometri; tale convenzione prevedeva, inoltre, l'esecuzione di ulteriore attività di analisi e supervisione alle attività in campo relative ai circa 194 pozzi individuati dalla provincia di Napoli;
- 3) in data 19 novembre 2012, è stato stipulato un atto aggiuntivo alla convenzione (Rep.99/2012) con Arpa Campania Rep. n. 99/2010, al fine di procedere al campionamento ed analisi su 40 campioni di matrice suolo agricolo; successivamente con Rep. n. 2/2014 è stato stipulato un atto aggiuntivo per l'esecuzione di determinazioni analitiche nel corso della seconda campagna di monitoraggio delle acque di falda di 164 pozzi dell'Area Vasta di Giugliano in Campania. Infine, in data 1 dicembre 2015 è stato stipulato un atto aggiuntivo alla convenzione con Arpa Campania Rep. n. 7/2015;
- 4) in data 2 maggio 2011 si sottoscriveva la convenzione con l'Istituto superiore della sanità (ISS) Rep. n. 97/2010, al fine di avere un supporto tecnico scientifico per la valutazione dei rischi sanitari nei siti ricadenti nelle aree denominate laghetti di Castel Volturno ed Area Vasta.

In base a siffatta convenzione, l'ISS avrebbe dovuto provvedere:

- al supporto allo sviluppo del modello concettuale del sito (MCS);
- alla caratterizzazione della sorgente;
- al supporto tecnico-scientifico per la definizione dello stato ambientale delle aree agricole attraverso l'attuazione del piano di caratterizzazione delle matrici ambientali e dei prodotti agro-alimentari di origine vegetale ivi coltivati;
- alla supervisione dei campionamenti e validazione dei risultati delle relative analisi;
- alla caratterizzazione dei percorsi e delle possibili vie di esposizione;
- alla caratterizzazione dei bersagli/recettori;
- alla valutazione dell'esposizione;
- alla caratterizzazione del rischio.

In data 31 ottobre 2012, con decreto commissariale n. 139 del 2012 è stata prorogata la convenzione con l'ISS.

5) in data 22 giugno 2011 si sottoscriveva un protocollo d'intesa con l'assessorato all'agricoltura della regione Campania per la definizione di un programma pilota di interventi finalizzato alla sicurezza alimentare delle aree agricole del comune di Giugliano in Campania interessate da inquinamento delle matrici ambientali acqua e suolo.

Il protocollo di intesa sottoscritto prevede:

- le attività di bonifica e ripristino morfologico dei siti che saranno svolte in considerazione delle specifiche esigenze di mantenimento del presidio agricolo multifunzionale ed in integrazione con gli interventi agroforestali attuabili con il ricorso alle misure forestali e agro-alimentari contenute nel programma di sviluppo rurale della Campania 2007-2013;
- gli interventi di adeguamento/potenziamento della rete irrigua consortile di superficie al fine di consentire la sostituzione della risorsa idrica di falda con quella superficiale;
- la definizione di un apposito programma di accompagnamento alle aziende agricole localizzate in aree contaminate e non altrimenti coltivabili con il ricorso alle misure previste nel PSR 2007-2013 finalizzato alla:
 - riconversione ad ordinamenti colturali integrati *no food* ed energetici;
 - installazione di impianti energetici da fonti rinnovabili;
 - adozione di tecniche agronomiche cautelative per il controllo del rischio sanitario sulla base di linee guida redatte dall'AGC;
 - promozione di programmi di comunicazione finalizzati alla corretta informazione del mercato e dei consumatori sulla sicurezza dei prodotti agricoli;

6) in data 18 novembre 2014 è stata stipulata una convenzione con il centro interdipartimentale per la ricerca ambientale (CIRAM) dell'Università degli studi di Napoli Federico II, Rep. n. 05/2014, nell'ambito del progetto denominato "LIFE1 I/ENV/IT/275-Ecoremed" per il supporto nelle attività di messa in sicurezza e/o ripristino ambientale, in particolar modo per le aree agricole;

7) in data 3 ottobre 2014 è stata stipulata una convenzione con la Gesen SpA N. Registro 1-6572 del 8 ottobre 2014 per la cessione in comodato d'uso gratuito

per l'utilizzo di parte dei locali presso la sede della società Gesen SpA per lo svolgimento delle attività istituzionali ed operative per la messa in sicurezza delle zone dell'Area Vasta di Giugliano in Campania, ma con obbligo di corrispondere le spese sostenute per le utenze;

8) in data 17 marzo 2015 è stata stipulata una convenzione con il CNR, Rep. n. 06/2015, per la valutazione delle emissioni di biogas e di inquinanti gassosi dalle discariche e la valutazione dell'impatto complessivo sulla qualità dell'aria sull'Area Vasta di Giugliano in Campania.

7.6.1.3 Piano degli interventi e attività eseguite e in corso

In data 26 novembre 2010 con ordinanza n. 58, il commissario Mario De Biase ha approvato il programma operativo di dettaglio delle attività redatto da Sogesid. Le attività previste nel programma operativo, da effettuarsi a cura della Sogesid, sono distinte in funzione delle tipologie di interventi e delle tempistiche previste per la loro realizzazione secondo quanto riportato di seguito:

- a) completamento, anche per stralci funzionali, del "Piano di caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania", redatto dall'Arpa Campania, ed approvato con decreto direttoriale prot. n. 4557/QdV/DI/B del 6 maggio 2008 dal Ministero dell'ambiente;
- b) individuazione degli interventi urgenti ed indifferibili, immediatamente attuabili, di messa in sicurezza delle aree, progettazione, gare, esecuzione lavori;
- c) eventuali interventi di bonifica che si rendessero necessari a valle della caratterizzazione.

Attività eseguite e in corso

1. Attuazione del piano di Caratterizzazione dell' Area Vasta

Tra le attività previste nella convenzione di cui in oggetto, una parte importante riguarda il completamento del "Piano di caratterizzazione della cosiddetta Area Vasta in località Masseria del Pozzo-Schiavi in Giugliano in Campania", redatto dall'Arpa Campania, ed approvato dal Ministero dell'ambiente con decreto direttoriale prot. n. 4557/QdV/DI/B del 6 maggio 08.

Tale attività è stata suddivisa e realizzata per stralci funzionali:

- il I Stralcio funzionale, in attuazione del PdC della cosiddetta Area Vasta sita nel comune di Giugliano in Campania (Na)-Area ex Resit e San Giuseppiello;
- il II e III Stralcio funzionale, in attuazione del PdC della cosiddetta Area Vasta sita nel comune di Giugliano in Campania (Na): indagini dirette Area Vasta (con esclusione di Resit e Fibe);
- il IV Stralcio funzionale, in attuazione del PdC della cosiddetta Area Vasta sita nel comune di Giugliano in Campania (Na) (aree Fibe).

I Stralcio

Nell'ambito delle attività di caratterizzazione la Sogesid ha redatto il I stralcio funzionale di detto Piano che riguarda le indagini dirette sulle aree di discarica ex-Resit e le indagini indirette sull'area San Giuseppiello.

Le attività sono state affidate dalla Sogesid, tramite procedura di gara pubblica, alla società Strago; le determinazioni analitiche sono state affidate all'Arpa Campania - dipartimento provinciale di Napoli nell'ambito della convenzione in essere tra il commissario e l'Arpa Campania. Al fine di procedere all'esecuzione di quanto in progetto il commissario ha provveduto a richiedere apposita autorizzazione.

Le attività in campo hanno avuto inizio il 4 agosto 2011 e si sono concluse, con la consegna delle aree, il 5 dicembre 2011.

L'elaborazione dei risultati geotecnici da parte di Strago SpA è stata trasmessa da Sogesid ed acquisita al protocollo n. 307 del 2 febbraio 2012, mentre le determinazioni analitiche sui campioni prelevati da parte di Arpa Campania sono state consegnate in data 29 marzo 2012 prot.n. 943.

In data 27 maggio 2013 è stata trasmessa "l'analisi di rischio sanitario ed ambientale sito specifica applicata ai dati di caratterizzazione ambientale delle aree ex Resit" elaborata dalla Sogesid.

Sono state calcolate le concentrazione soglia di rischio utilizzando *software* per l'analisi di rischio sanitario-ambientale che riporta il calcolo del rischio per i terreni interni ed esterni al corpo delle discariche (suolo superficiale e suolo profondo).

In tale documento viene comunque, evidenziata la presenza di contaminanti sia organici che inorganici nell'acqua di falda, precisando che per la formulazione completa ed esaustiva del fenomeno dell'acqua sotterranea, si rimanda alle fasi successive di studio e alla determinazione del modello di flusso e dispersione degli inquinanti dell'acqua di falda, in corso di svolgimento da parte di Sogesid.

II e III stralcio

Hanno riguardo alle indagini dirette sull' Area Vasta con esclusione di Resit e Fibe.

Il commissario ha proceduto all'approvazione dei progetti relativi al II stralcio (riguardante l'area Novambiente) ed al III stralcio (riguardante le indagini dirette nell'Area Vasta con esclusione di Resit, Novambiente e Fibe).

I due stralci sono stati raggruppati in un unico progetto di caratterizzazione e si è provveduto al successivo avvio di una unica procedura di selezione pubblica per l'affidamento di entrambe le gare inerenti l'esecuzione del "II e III stralcio funzionale, in attuazione del PdC della cosiddetta Area Vasta sita nel comune di Giugliano in Campania (Na)".

Le attività sono state ultimate il 7 gennaio 2013.

La Sogesid ha trasmesso in data 15 aprile 2013 le risultanze geologiche ed in data 12 giugno 2013 ha trasmesso tali elaborati aggiornati.

Invece in merito alle risultanze analitiche l'Arpa Campania ha provveduto a trasmettere, rispettivamente con più note dal mese di dicembre 2012 al mese di luglio 2013:

- campioni di suolo;

- campioni di suolo agricolo (protocollo ISS);
- rapporti di prova di *top soil* PCB, diossine e furani, amianto;
- rapporti di prova di *top soil*-amianto;
- rapporti di prova di rifiuti;
- rapporti di prova acqua di falda.

Le risultanze analitiche hanno evidenziato che:

- i campioni di *top soil* mostrano una concentrazione di amianto inferiore ai limiti di rilevabilità del metodo ed una concentrazione di PCB, diossine e furani inferiore alle corrispondenti CSC della colonna A;
- alcuni campioni di suolo prelevati presentano una concentrazione superiore alla corrispondente CSC della colonna A, tabella 1 allegato V, parte IV al titolo del decreto legislativo n. 152 del 2006, in alcuni casi superiore alla corrispondente CSC della colonna B, tabella 1 allegato V, parte IV al titolo del decreto legislativo 152 del 2006;
- i campioni di rifiuto sono stati classificati come "rifiuti speciali non pericolosi" e conferibili in discariche per rifiuti speciali non pericolosi, ad eccezione dei campioni TR14B/C4 e TR17B/C1,TR29, classificati come "rifiuti speciali pericolosi" conferibili in discarica di rifiuti pericolosi.
- i campioni di acqua di falda mostrano superamenti rispetto alle corrispondenti CSC.

IV stralcio

Ha riguardo alle indagini dirette alle aree Fibe.

Per il completamento del piano di Caratterizzazione si è proceduto alla formale richiesta alla Fibe SpA di adempiere alla attuazione dei Piani di Caratterizzazione dei siti di stoccaggio denominati "Cava Giuliani" e "località Pontericcio" approvati dal Ministero dell'ambiente in sede di conferenza di servizi decisoria del 28 marzo 2008 con prescrizioni.

A tale invito, trasmesso con firma congiunta (commissario ex ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3871 del 2010 e Ministero dell'ambiente) il 19 gennaio 2011, è stato presentato ricorso con istanza di sospensiva al TAR Lazio da parte di Fibe SpA il 18 marzo 2011.

Tale impugnativa, di fatto, non consentiva il proseguimento delle attività previste dal piano di caratterizzazione redatto da Arpa Campania (IV stralcio - aree Fibe in località "Ponte Riccio" e "Cava Giuliani").

La Sogesid, nelle more della risoluzione dei problemi amministrativi, ha redatto il progetto esecutivo per l'attuazione del IV Stralcio ed ha espletato le procedure di gara.

In data 25 settembre 2012 la Sogesid ha comunicato la ditta risultata affidataria dei lavori in via definitiva.

Con la sentenza del Tar Lazio n. 6033 del 2012, la Fibe è stata obbligata alla esecuzione del piano di caratterizzazione.

A seguito di ciò la Fibe ha trasmesso una nota al Ministero che ha condotto prima alla riunione del 30 gennaio 2013 presso il Ministero dell'ambiente e, successivamente, all'incontro tecnico del 13 febbraio 2013 tenutosi presso la

sede del commissario in Napoli, nel quale sono state concordate tra la Fibe SpA ed il commissario delegato le attività da svolgersi.

Durante tale incontro i rappresentanti della Fibe hanno comunicato che era loro intenzione, a seguito della sentenza, al fine di abbreviare i tempi per l'esecuzione, avvalersi della ditta aggiudicataria della gara espletata dalla Sogesid, per l'esecuzione dei sondaggi, nonché di svolgere le analisi con proprio laboratorio e di procedere alla validazione delle analisi con Arpa Campania, accollandosi le spese sia sostenute che da sostenersi.

In data 9.09.2013 è stato sottoscritto l'accordo tra la Fibe e la Struttura Commissariale in cui la Fibe si impegna al rimborso delle spese sostenute per l'attuazione del piano di caratterizzazione, dei siti di stoccaggio denominati "Cava Giuliani" e "località Ponte Riccio".

L'esecuzione delle indagini è stata effettuata dalla ditta Geoproject, mediante procedure di gara espletata da Sogesid, mentre le determinazioni analitiche sono state affidate ad un laboratorio incaricato da Fibe.

In data 9 settembre 2016, l'Arpa Campania ha trasmesso il parere di validazione delle suddette analisi. La Sogesid ha redatto la "relazione sui risultati della caratterizzazione" e la redazione dell' "Analisi di rischio specifica".¹⁴⁴

Le future attività da realizzare sulle aree ex Fibe sono state oggetto di specifica indicazione da parte del funzionario delegato De Biase nel corso della sua audizione in data 27 settembre 2017: "... stiamo parlando delle aree di competenza ex Fibe, le due aree di stoccaggio Cava Giuliani e Ponte Riccio, che sono i due estremi dell'area vasta di mia competenza. Cava Giuliani è una cava con annesso deposito di ecoballe, ed è il sito che è quasi svuotato completamente (entro novembre sarà svuotato) (...) ci stiamo inventando assieme all'Università di Portici come intervenire su un tema che non so quanto la regione Campania abbia previsto. Lì, tolte le balle, quelle ma anche tutte le altre decine di ettari dove sono depositate queste balle, resta una piattaforma di cemento. Come si intende procedere (e torniamo al tema che abbiamo affrontato a San Giuseppeiello)? Si cura la terra o si uccide la terra (questo è lo slogan)? Nel senso che lì c'era un terreno agricolo tra più fertili al mondo, dove è stata posizionata una piattaforma di cemento sulla quale sono state messe le balle, oggi si tolgono le balle, resta la piattaforma di cemento, quindi qual è la soluzione, il ripristino ambientale a suolo agricolo o la piattaforma di cemento per fotovoltaico, capannoni o altro? L'ipotesi che stiamo studiando per presentarla alla regione è che con costi ragionevolissimi come quelli di San Giuseppeiello si toglie la base di cemento, analizzata e caratterizzata (approfittando che la caratterizzazione di quei siti l'abbiamo fatta tutta, ce l'abbiamo già, spesa effettuata con soldi pubblici), si toglie il cemento, si frantuma, si ricava addirittura un materiale economicamente utile per l'edilizia e non solo, e con un riassodamento e un compostaggio con ammendanti, con un bosco, al posto delle piazzole di cemento fra un anno potrebbe esserci un boschetto anche laddove c'erano le piazzole. Ovviamente lo facciamo e lo presentiamo come prototipo da offrire alle decine e decine di ettari che prima o

¹⁴⁴ Su espressa richiesta della Commissione, il funzionario delegato De Biase all'esito dell'audizione del 27/09/2017 ha depositato documentazione relativa al "Piano di monitoraggio e analisi di rischio delle aree Fibe."

poi saranno liberi da ecoballe, ma non è che facciano una bella figura quelle piattaforme di cemento lasciate lì!...”

Campionamento dei pozzi ricadenti intorno dell'Area Vasta: le campagne di monitoraggio

Nel periodo novembre - dicembre 2010, su incarico del commissario, l'Arpa Campania ha provveduto ad effettuare una campagna di monitoraggio di 15 pozzi ubicati, per la maggior parte, all'interno dell'Area Vasta le cui risultanze analitiche sono state trasmesse in data 11 marzo 2011 alla protezione civile, all'Istituto superiore di sanità, al Ministero dell'ambiente, alla regione Campania, alla provincia di Napoli, alla ASL Na2, al comune di Giugliano ed alla Sogesid.

In particolare, la Sogesid, ha prodotto delle carte tematiche distinte per tipologia di inquinante.

Successivamente il comune di Giugliano, nel mese di giugno 2011, ha provveduto a trasmettere ai proprietari dei pozzi l'ordinanza sindacale di divieto di attingimento acque e sigillatura dei pozzi risultati inquinati.

La procedura di gara del progetto di censimento e campionamento pozzi si è conclusa il 9 maggio 2011.

Le attività di "Censimento e campionamento dei punti d'acqua individuati nell'intorno dell'Area Vasta", avviate in data 11 luglio 2011, hanno consentito il censimento di circa 220 pozzi di cui, come previsto in progetto, di cui circa 90 campionati.

I relativi elaborati sono stati trasmessi dalla Sogesid ed acquisiti al protocollo n. 234 del 26 gennaio 2012.

Le conseguenti determinazioni analitiche eseguite da Arpa Campania sono state acquisite al prot. n. 1175 del 8 marzo 2011, al prot. n. 4405 del 18 ottobre 2011, al prot. n. 5178 del 19 dicembre 2011 e al prot. n. 1321 del 7 maggio 2012.

Su richiesta del commissario De Biase, l'ISS ha predisposto ed inviato i pareri sugli esiti delle suddette attività di campo con note acquisite al prot. n. 1972 del 20 aprile 2011, al prot. n. 739 del 9 febbraio 2012 e al prot. n. 1551 del 24 maggio 2012.

In tali pareri l'ISS ha evidenziato, tra l'altro, che per poter effettuare un'analisi completa dei rischi correlati agli utilizzi delle acque di falda e conseguente esposizione umana, anche a contaminanti attraverso la filiera alimentare, indispensabile per un utilizzo delle acque nel medio-lungo periodo, è necessaria l'acquisizione di ulteriori informazioni riguardanti:

- la caratterizzazione del sito con particolare riferimento alle molteplici fonti di inquinamento (discariche, aree industriali, insediamenti urbani, insediamenti agricoli e geotecnici ecc.);
- il monitoraggio costante e puntuale, anche in merito alla valutazione dei possibili accumuli e biodisponibilità dei contaminanti, eventualmente anche esteso alle acque dei pozzi esclusi nella prima fase di valutazione;
- lo studio dell'accumulo dei diversi inquinanti nelle matrici vegetali, con particolare riguardo alle parti edibili, nonché la valutazione di accettabilità o meno della presenza degli inquinanti non normati.

Era stata prevista una seconda ulteriore campagna di monitoraggio delle acque di 164 pozzi di cui 94 della precedente campagna di analisi relativa al progetto "Monitoraggio dei punti d'acqua individuati nell'intorno dell'Area Vasta" in Giugliano in Campania.

Successivamente la Sogesid, a seguito di gara d'appalto, ha affidato detta campagna di monitoraggio alla ditta Hydrolab Srl.

Le attività sono state effettuate dal mese di marzo al mese di giugno 2014; tuttavia a causa del subentrato contenzioso con la società, sono state interrotte.

L'Arpa Campania nel mese di ottobre 2014 ha consegnato i rapporti di prova dei 23 pozzi analizzati, e nel mese di gennaio 2015 ha provveduto a trasmettere una relazione tecnica con confronto dei precedenti monitoraggi.

Nel corso della riunione del 21 novembre 2014 l'Arpa Campania e i tecnici del commissario delegato hanno concordato modifiche al capitolato tecnico allegato al progetto nella parte in cui prevedeva una terza campagna di monitoraggio dell'acqua di falda estratta dagli stessi pozzi e piezometri già campionati nelle precedenti campagne.

In data 20 gennaio 2015 con determina del PAD prot. N. C-4068b sono stati affidati alla società ESM Srl le attività in oggetto subordinando l'efficacia alla acquisizione della documentazione comprovante i requisiti prescritti dalla *lex specialis* di gara. Tuttavia, a seguito di verifiche in relazione alla irregolarità della posizione I.N.P.S. della società affidataria, la Sogesid ha proceduto alla revoca della aggiudicazione definitiva con nota (Prot. U-01817) del 7 aprile 2016.

Il presidente ed amministratore delegato con determina C-01468 del 26 aprile 2016 ha dichiarato la inefficacia della aggiudicazione definitiva a favore della E.S.M. Srl e contestualmente disposto l'aggiudicazione in favore della società SITE Srl il servizio di monitoraggio dei punti d'acqua. In data 7 settembre 2016 è stato sottoscritto il contratto di affidamento.

In data 10 ottobre 2016 si è svolto un tavolo tecnico per l'avvio della campagna di monitoraggio.

I lavori sono iniziati in data 30 gennaio 2017 e risultano ancora in corso alla data di aggiornamento della relazione al settembre 2017.

In ragione dell'avanzamento dei lavori di circa il 50 per cento in data 4 luglio 2017 (Prot. U- 03294) è stato effettuato un primo pagamento relativo al SAS n. 1 pari ad euro 38.796,66 (Iva inclusa).

Dunque la società SITE Srl è risultata la società aggiudicataria con un importo a base d'asta fissato in euro 117.944,32 ed un importo di aggiudicazione pari ad euro 66.742,81 per un ribasso pari al 41,98 per cento.

Campionamento ed analisi dei prodotti ortofrutticoli coltivati nelle aree agricole di Giugliano in Campania e dei suoli agricoli.

Nell'intorno dell'Area Vasta si ritrovano intense coltivazioni ortofrutticole destinate al consumo umano.

Pertanto, al fine di determinare la valutazione dei rischi sanitari nelle aree agricole ricadenti nell'Area Vasta, con il supporto tecnico scientifico dell'Istituto

Superiore della Sanità è stata effettuata la caratterizzazione dei prodotti ortofrutticoli coltivati nell'area e del suolo agricolo.

Tali caratterizzazioni sono state effettuate secondo il "protocollo di Campionamento, l'analisi e individuazione della sigla campione per le aree agricole dei laghetti di Castel Volturno e Area Vasta di Giugliano (Campania)", redatto nel 2011 dall'Istituto superiore di sanità (ISS) - dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria - reparto suolo e rifiuti.

Contestualmente al predetto documento, l'ISS ha trasmesso il documento "Valori di riferimento dei suoli delle aree agricole". Tale studio si è reso necessario in quanto non esiste una specifica normativa nazionale che definisca la qualità dei suoli ad uso agricolo.

L'ISS ha definito due valori di concentrazione al suolo e, quindi, del *range* tra di essi compreso, per tutti i contaminanti considerati, ad eccezione di Cromo e Arsenico, per i quali si è indicato un unico valore pari a quello riportato nell'allegato 5 - tabella 1 - colonna A del decreto legislativo n. 152 del 2006, destinazione d'uso "residenziale/verde pubblico e/o privato", un Valore inferiore: *reference value*, RV (valore di riferimento), ed un valore superiore: *trigger value*, TV (valore di attenzione).

Nello stesso documento viene evidenziato che i valori definiti possono essere suscettibili di modifiche e/o confermati solo dopo aver concluso i monitoraggi delle matrici agroalimentari presenti nelle aree in studio, nonché dopo l'eventuale condivisione dell'assessorato all'agricoltura.

A tal fine sono stati effettuati i campionamenti dei prodotti vegetali.

Il documento "Studio di *screening* per la determinazione di composti organici volatili (COV) nella frutta prodotta nell'Area Vasta del comune di Giugliano in Campania", redatto dall'Istituto superiore di sanità relativo al campionamento di frutta disponibile in quel periodo dell'anno (pesche, prugne ed uva), effettuato nel 2011, evidenzia che "...non sono stati ritrovati COV (Composti Organici Volatili) nella frutta, infatti, tali sostanze, essendo di natura "volatile", al contatto con l'aria, evaporano."

Pertanto, si è ritenuto opportuno proseguire il monitoraggio dei prodotti ortofrutticoli, dal 6 dicembre 2011, prevedendo la ricerca di metalli pesanti.

In tale data è stato effettuato il campionamento, da parte dei rappresentanti del commissariato di Governo e della Sogesid con la supervisione di tecnici dell'Istituto superiore di sanità, di ortaggi dai terreni ubicati nell'Area Vasta di Giugliano in Campania, prelevando 14 campioni di ortaggi.

In data 15 dicembre 2011, sono stati effettuati 4 campioni di suolo prelevati dalle stesse aree oggetto di campionamento di ortaggi eseguite il 6 dicembre.

Contemporaneamente al prelievo dei prodotti ortofrutticoli sono stati prelevati campioni di suolo agricolo.

L'ISS ha provveduto ad eseguire le determinazioni analitiche previste nel documento "protocollo di campionamento" elaborato dall'ISS medesima, di quanto campionato nel mese di dicembre e ha trasmesso tali risultati unitamente alla "relazione- Giugno 2012 ". Tali risultati analitici evidenziano che in generale, nei campioni sono stati riscontrati valori inferiori al limite di rilevabilità del metodo.

Si evidenzia altresì, che si è riscontrata la presenza di diclorometano in circa metà dei campioni analizzati; pertanto l'ISS ha sottolineato l'importanza di ampliare le indagini su più tipologie di ortaggi.

Successivamente, nella relazione "Supporto tecnico scientifico per la caratterizzazione delle aree agricole dell'Area Vasta di Giugliano in Campania - dicembre 2012", l'ISS ha provveduto ad inoltrare le risultanze analitiche relative ai campioni di suolo, evidenziando:

- Microinquinanti inorganici: in un solo campione si evidenzia il superamento per l'Antimonio, si riscontra la non conformità per lo Stagno per cui è in corso la determinazione dei valori di fondo naturale da parte di Ispra ed Arpa Campania, e per lo zinco, che rientra nel *range* compreso tra i valori di riferimento e valore di attenzione, ad eccezione di un solo campione nell'area di San Giuseppiello.
- Idrocarburi policiclici aromatici: in nessun campione di suolo è superato il valore limite previsto per la sommatoria degli IPA tot.
- Policlorobifenili (PCB): in nessun campione di suolo sono presenti superamenti di PCB totali rispetto alla tab. 1 colonna A del decreto legislativo n. 152 del 2006; il valore della sommatoria dei PCB in alcuni punti ricade nel *range* compreso tra i valori di riferimento e il valore di attenzione, che prevede monitoraggio dei prodotti.
- Diossine e furani: Nessun campione di suolo presenta criticità.

Dal 21 novembre 2012 al 17 dicembre 2012, in attuazione al II e III stralcio del piano di caratterizzazione dell'area Vasta di Giugliano in Campania, sono stati prelevati da parte dell'impresa affidataria, con la supervisione dell'ISS, la struttura commissariale e la Sogesid, 40 campioni di suolo agricolo nell'intera Area Vasta di Giugliano in Campania, secondo griglie di campionamento elaborate dall'ISS.

Le determinazioni analitiche sui campioni di suolo, sono state effettuate dall'Arpa Campania, che ha trasmesso le risultanze nel mese di giugno 2013, evidenziando che dai 40 rapporti di prova sono stati rilevati i seguenti superamenti rispetto alle CSC colonna A tab. 1 all. 5 parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006:

- Arsenico nel campione Area A4;
- Diclorometano nelle Aree A 17 e A23.

Alla luce di tali risultati, nel corso del tavolo tecnico del 29 ottobre 2013, svoltosi con la partecipazione dei rappresentanti di tutti gli enti competenti, nonché l'ISS, è stato chiesto al comune di Giugliano in Campania, di adottare apposite misure tese ad interdire, per le suddette aree, la coltivazione ad uso alimentare. Successivamente il comune di Giugliano in Campania ha emanato l'ordinanza n. 29 del 28 novembre 2013 di interdizione alla coltivazione.

Per quanto attiene tali aree sono state previste ulteriori indagini integrative concordate con l'Arpa Campania nel corso di varie riunioni svoltesi presso la sede della struttura commissariale.

In data 11 giugno 2013 l'ISS ha trasmesso il documento "Supporto tecnico scientifico per la caratterizzazione delle aree agricole dell'area vasta di Giugliano in Campania". Tale documento, composto di tre parti, tratta le seguenti problematiche:

1. "Indagini eseguite per i COV sui prodotti ortofrutticoli nell'area agricola dell'Area Vasta di Giugliano in Campania", dove sono riportati gli esiti delle indagini analitiche eseguite nelle campagne di monitoraggio invernale ed estiva su circa 30 campioni di ortofrutta e su 5 campioni di fragole (campionamento effettuato a marzo 2013). Tali risultati evidenziano che per i COV, i valori riscontrati coincidono con il limite di rilevabilità del metodo utilizzato. Pertanto, alla luce dei dati disponibili, i risultati analitici lasciano presupporre che non ci sia per i COV, maggiormente rilevati nelle acque dei pozzi, un passaggio diretto di contaminazione dalle acque alla pianta e di conseguenza alla parte edibile della pianta stessa.
2. "Campionamenti di suolo finalizzati alla caratterizzazione delle aree agricole ricadenti nell'Area Vasta di Giugliano in Campania (NA)". In questa parte sono riportati i campionamenti effettuati nelle 40 sub-aree definite e i rispettivi punti di campionamento, mappati e georeferenziati. In totale sono stati effettuati circa 510 prelievi di suolo che hanno dato origine a 40 campioni compositi.
3. "Determinazione *soil* gas presso Area Vasta di Giugliano in Campania" che descrive lo studio effettuato su tre pozzi dell'area in oggetto dove era stata evidenziata fuoriuscita di fumi non identificati (campionamento effettuato a marzo 2013).

Nel mese di ottobre 2013 l'ISS ha consegnato il documento "Considerazioni preliminari sulla presenza dei microinquinanti inorganici nei suoli e nei prodotti ortofrutticoli dell'Area Vasta di Giugliano in Campania."; in tale documento vengono riportati considerazioni in merito alla presenza di microinquinanti inorganici in campioni di suolo e prodotti ortofrutticoli raccolti ed analizzati all'interno delle campagne di monitoraggio.

Viene evidenziato in merito ai suoli una presenza significativa di Cromo totale e zinco nell'area di campionamento San Giuseppepiello.

In merito alla presenza di metalli nei prodotti ortofrutticoli prelevati nel corso delle tre campagne di monitoraggio l'ISS afferma che: "Dai risultati ottenuti, i prodotti ortofrutticoli prelevati nell'area di Giugliano in Campania sono conformi con quanto riportato nella normativa di settore per cadmio e piombo. Nel campione cavolo-rapa si notano valori di tallio e rame probabilmente derivanti da Sali utilizzati come antiparassitari. In generale, per quanto attiene ai microinquinanti inorganici non presenti nel regolamento 1881/2006, i valori di concentrazione riscontrati nei campioni di ortofrutta non si discostano da quanto emerge dalla letteratura italiana ed internazionale."

Infine nel documento "Risultati indagini analitiche condotte sui campioni di ortofrutta prelevati dell'Area Vasta di Giugliano in Campania (Na)"redatto dall'ISS nel mese di maggio 2014, vengono riportati le risultanze analitiche su

dieci campioni di orto frutta relativi alla ricerca di IPA, Diossine, Furani e PCB. Tale analisi è stata svolta a scopo conoscitivo.

In sintesi:

- Contaminanti inorganici. "I risultati relativi alla presenza di metalli nei prodotti ortofrutticoli, non riportati nella relazione di ottobre 2013, confermano la situazione già emersa con i 10 ortaggi, cioè, i prodotti ortofrutticoli prelevati nell'area di Giugliano in Campania sono conformi con quanto riportato nella normativa di settore per cadmio e piombo. Per quanto attiene ai microinquinanti inorganici non presenti nel regolamento 1881/2006, i valori di concentrazione riscontrati nei campioni di ortofrutta non si discostano da quanto emerge dalla letteratura italiana ed internazionale. "
- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA). "I valori rilevati per gli IPA (considerando gli indicatori di tossicità individuati dall'EFSA, benzo(a)pirene, benzo(a)antracene, benzo(b)fluorantene e risene) sono stati valutati confrontando gli stessi con i risultati ottenuti dal monitoraggio promosso dalla Commissione europea (raccomandazione 2005/108/EC). In generale, pur essendosi evidenziata una maggiore presenza sui vegetali a foglia larga, probabilmente ascrivibile alla deposizione dell'articolato atmosferico, tutti i valori di concentrazione riscontrati si collocano al di sotto del 95 percentile rispetto ai dati del monitoraggio condotto su scala europea."
- Diossine e furani, polidoro bifenili (PCB). "Le concentrazioni risultano inferiori, per tutti i campioni analizzati, ai livelli di azione indicati nelle raccomandazioni della Commissione europea del 23 agosto 2011."

In merito ai superamenti riscontrati nei suoli agricoli nelle 3 aree A4, A17 ed A23 sono state previste ulteriori indagini integrative concordate con l'Arpa Campania nel corso di varie riunioni svoltesi presso la sede della struttura commissariale.

Nel mese di maggio 2015 l'impresa affidataria, a seguito di procedure di gara espletata dalla Sogesid, ha eseguito le indagini integrative richieste.

Nello specifico le indagini hanno riguardato le seguenti aree agricole:

- Area A4: 14 prelievi puntuali di suolo agricolo alla profondità di cui al protocollo dell'ISS del 2011, per la ricerca dell'analita arsenico;
- Area A17: 11 prelievi puntuali di suolo agricolo alla profondità di cui al protocollo dell'ISS del 2011, per la ricerca del diclorometano;
- Area A23: 5 prelievi puntuali di suolo agricolo alla profondità di cui al protocollo dell'ISS del 2011, per la ricerca del diclorometano;
- Area di San Giuseppiello, non interessata da indagini dirette (nell'area a sinistra della masseria): effettuati 14 sondaggi da cui prelevare campioni fino a 10 m di profondità per ricercare tutti gli analiti previsti dal piano di caratterizzazione dell'Area Vasta.
- Area 36: 10 prelievi puntuali di suolo, alla profondità di cui al protocollo dell'ISS del 2011, per la ricerca degli stessi analiti già ricercati per gli altri suoli agricoli, quest'ultimi prelievi si sono resi necessari in quanto, l'Area 36, posta in prossimità dell'Area Sud-Est già interessata da indagini

dirette, non era stato possibile investigare due celle più a Nord delle tre da progetto, in quanto una interessata da rovi e l'altra da carcasse d'auto e pneumatici parzialmente combusti.

L'Arpa Campania - dipartimento provinciale di Napoli, ha eseguito le determinazioni analitiche sui campioni prelevati dalla ditta affidataria, trasmettendo i rapporti di prova relativi alle aree A4, A17 e A23 e l'area A36, quest'ultima situata nella zona denominata "Area Sud-Est Masseria del Pozzo" nel mese di luglio 2015.

Tali rapporti di prova hanno evidenziato per l'Area "A4" la conferma del valore di concentrazione di Arsenico superiore al limite di cui al tab. 1, colonna A, del decreto legislativo n. 152 del 2006 in tutti i campioni puntuali prelevati, mentre per l'Area "A17" e l'Area "A23" evidenziano valore di concentrazione del diclorometano inferiore al limite di cui alla tabella 1, colonna A, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e per l'Area A36, non evidenziano superamenti di cui alla colonna A della tabella 1, allegato 5, parte IV, del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Infine, per San Giuseppeello le determinazioni analitiche hanno rilevato il superamento - da 2 a 5 volte superiore i limiti di cui alla colonna A della tabella 1, allegato 5, parte IV, del decreto legislativo n. 152 del 2006 per i seguenti analiti: antimonio, cromo, berillio, stagno, zinco, piombo e idrocarburi.

7.6.1.4 Area di discarica "ex Resit"

L'Area di discarica "ex Resit" è costituita da un impianto autorizzato, dal 1988, per l'attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili nonché dei rifiuti speciali industriali.

Tale impianto è costituito da due aree prospicienti: la prima, cosiddetta "Cava X" (costituita da "Cava X", "Discarica I Categoria", "Discarica Categoria II b" e "Discarica Ante 78"), ubicata geograficamente più a nord, insiste su di una superficie di circa 35.000 metri quadrati e la seconda, denominata "Cava Z", ubicata geograficamente a sud, ha superficie pari a circa 23.500 metri quadrati ed è una discarica di categoria 2b.

Tali discariche sono state individuate quali fonti di inquinamento e di possibile disastro ambientale (secondo quanto riportato nelle consulenze redatte dal consulente tecnico per la procura presso il tribunale di Napoli) per cui è stata prevista la realizzazione di opere di messa in sicurezza di emergenza (MISE)¹⁴⁵.

Queste, al riguardo, le dichiarazioni rese in corso di audizione in data 9 settembre 2015 dall'allora commissario delegato De Biase: "Su Resit abbiamo fatto un meticoloso lavoro con la ditta aggiudicataria, che era un'ATI, la TreErre-Italrecuperi, per arrivare al progetto esecutivo vero di dettaglio. Sarà un vezzo di altri incarichi, ma per me i progetti esecutivi devono essere esecutivi veri.

¹⁴⁵ Si rinvia al capitolo VI della presente Relazione per una lettura delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto siffatto sito .